

INDICE

<i>Notizie sugli Autori ed i Curatori</i>	XIII
<i>Premessa</i> , di SANDRO STAIANO	XV

INTRODUZIONE

CAPITOLO I

LE RAGIONI DI UNO STUDIO SULLE FUNZIONI PARLAMENTARI NON LEGISLATIVE

Renzo Dickmann

1. In generale	3
2. Il confronto tra maggioranza ed opposizioni nelle sedi previste dalla Costituzione	4
3. Le forme della dialettica tra maggioranza ed opposizioni nelle sedi previste dai regolamenti parlamentari e dalla legge	8
4. Il rapporto tra Parlamento e Governo nella dimensione comunitaria e internazionale	14
5. Quali conclusioni e quali prospettive	16

PARTE PRIMA

PARLAMENTO E FORMA DI GOVERNO: IL CONFRONTO TRA MAGGIORANZA ED OPPOSIZIONI NELLE SEDI PREVISTE DALLA COSTITUZIONE

CAPITOLO II

L'ADOZIONE E LA MODIFICA DEI REGOLAMENTI PARLAMENTARI

Roberto Cerreto

1. La natura dei regolamenti parlamentari e la <i>ratio</i> dell'articolo 64, primo comma, della Costituzione	25
2. L'interpretazione del <i>quorum</i> costituzionale nella prassi del Parlamento repubblicano	37

3.	La procedura di revisione regolamentare	39
3.1.	In generale	39
3.2.	L'evoluzione della procedura di revisione alla Camera dei deputati: il periodo 1948-1971	43
3.3.	La procedura di revisione nel nuovo regolamento del 1971	47
3.4.	L'ostruzionismo regolamentare e la nascita della "procedura dei principi" nel 1981	50
3.5.	La rottura della "maggioranza regolamentare" sulla limitazione del voto segreto e la riforma dell'art. 16 RC	55
4.	Considerazioni conclusive	61

CAPITOLO III

INSTAURAZIONE E VERIFICA
DEL RAPPORTO DI FIDUCIA TRA CAMERE E GOVERNO

Giuseppe Renna

1.	Introduzione. Cenni sulla nozione di fiducia e sui principi essenziali del rapporto fiduciario come delineato dall'articolo 94 della Costituzione . . .	65
2.	I procedimenti fiduciari	72
3.	Instaurazione del rapporto di fiducia	75
4.	La mozione di fiducia	86
5.	La verifica del rapporto fiduciario	94
6.	La mozione di sfiducia al governo	97
7.	La mozione di sfiducia al singolo ministro	109
8.	La questione di fiducia	121

CAPITOLO IV

PARAMETRI NORMATIVI E DIALETTICA PARLAMENTARE
NELLE DECISIONI IN MATERIA D'IMMUNITÀ

Marco Cerase

1.	Un <i>pro memoria</i> diacronico	133
2.	Il campo si allarga	138
3.	Le deliberazioni in materia d'insindacabilità	139
4.	Le autorizzazioni agli arresti	146
5.	Equivoci in tema d'intercettazioni	148
5.1.	Le intercettazioni cd. indirette	148
5.2.	Le fughe di notizie	152
6.	Il problema dei tabulati telefonici	155

CAPITOLO V

LA VERIFICA DEI POTERI NELLA DIALETTICA POLITICA
TRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE

Alberto Mencarelli

1.	Premessa	159
----	--------------------	-----

2. Il condizionamento del sistema elettorale sul funzionamento della verifica dei poteri	162
3. L'irriducibile contrasto tra dimensione politica del contenzioso elettorale e tutela dei diritti individuali.	166
4. Doverosità costituzionale dei procedimenti di verifica dei poteri e strumenti della dialettica politica tra maggioranza e opposizione: una difficile convivenza.	178

CAPITOLO VI

L'INCHIESTA PARLAMENTARE:
ESERCIZIO DEI POTERI ED ORGANIZZAZIONE*Francesco Comparone*

1. Premessa metodologica	185
2. Esercizio dei poteri e modalità di svolgimento dell'inchiesta	186
2.1. In generale	186
2.2. Durata	189
2.3. Titolarità del potere d'inchiesta.	192
2.4. Poteri: mezzi di prova e mezzi di ricerca della prova.	195
2.5. Limitazioni: il segreto, il principio di leale collaborazione, il diritto alla difesa	199
2.6. Le novità introdotte nella XV legislatura	204
3. Profili organizzativi dell'inchiesta	206
3.1. Il regolamento interno della commissione.	206
3.2. Comitati	209
3.3. Pubblicità delle sedute.	210
3.4. Atti e documenti formati o acquisiti dalla commissione	211
3.5. Relazioni.	215
3.6. Sede, segreteria e dotazione finanziaria della commissione	218
4. Conclusioni	221

PARTE SECONDA

LE FORME DELLA DIALETTICA TRA MAGGIORANZA
ED OPPOSIZIONE NELLE SEDI PREVISTE
DAI REGOLAMENTI PARLAMENTARI E DALLA LEGGE

CAPITOLO VII

IL GOVERNO NELLA PROGRAMMAZIONE
DEI LAVORI PARLAMENTARI*Maria Pia Carla Tripaldi*

1. La programmazione dei lavori parlamentari come procedura "necessaria", funzionale all'adozione di qualunque deliberazione parlamentare: gli strumenti della programmazione	225
---	-----

2.	Il Governo nella programmazione dei lavori: da “convitato di pietra” a soggetto partecipante di diritto alle riunioni della Conferenza dei presidenti di gruppo	233
3.	(Segue). I poteri del Governo in sede di definizione del programma e del calendario dei lavori	238
4.	I limiti dei poteri del Governo nella programmazione dei lavori tuttora persistenti nel regolamento della Camera	247
5.	L’inserimento dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge nel calendario e la questione della loro non contingentabilità	249
6.	Considerazioni conclusive	254

CAPITOLO VIII

GLI ATTI DI INDIRIZZO E DI SINDACATO ISPETTIVO

Marco Caputo - Alessandro Goracci - Giovanni Smurra

1.	L’attività di indirizzo e di ispezione delle Camere: profili introduttivi . . .	261
2.	Le interrogazioni e le interpellanze nei regolamenti e nella prassi	263
3.	Gli atti di indirizzo nella procedura parlamentare e nella prassi	270
4.	Fondamento costituzionale degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo .	280
5.	Il giudizio di ammissibilità	284
5.1.	In generale	284
5.2.	La circolare del 1996 sulla funzione ispettiva	290
6.	Le conseguenze giuridiche del giudizio di ammissibilità e l’insindacabilità parlamentare: il caso di un’interrogazione inammissibile e insindacabile . .	298
7.	Alcune considerazioni conclusive	310

CAPITOLO IX

IL CONTROLLO PARLAMENTARE SUGLI ATTI NORMATIVI
DEL GOVERNO: SPUNTI RICOSTRUTTIVI*Cristiano Aliberti*

1.	Il ruolo preminente dell’Esecutivo e la crescita dei suoi poteri normativi .	313
2.	Il parere parlamentare sugli atti normativi dell’Esecutivo	319
3.	La natura del parere parlamentare: co-normazione o atto di controllo (e indirizzo)?	327
4.	Osservazioni conclusive	334

CAPITOLO X

IL CONTROLLO PARLAMENTARE
SUGLI ATTI NON NORMATIVI DEL GOVERNO
E L’ESAME DI DOCUMENTI TRASMESSI AL PARLAMENTO
DAL GOVERNO E DA ALTRE AUTORITÀ:
PROFILI EVOLUTIVI*Domenico Siclari*

1.	Introduzione	339
----	------------------------	-----

2. Il controllo del Parlamento sulle nomine proposte dal Governo ai vertici degli enti pubblici	342
3. L'esame di documenti trasmessi al Parlamento dal Governo e da altre autorità	351
4. In particolare, la funzione dell'esame parlamentare delle relazioni trasmesse dalle autorità indipendenti nei casi di elaborazione da parte di queste di un indirizzo politico di settore. Il caso dell'autorità di vigilanza bancaria	358
5. Controllo della finanza pubblica e trasmissione al Parlamento di relazioni ministeriali sull'utilizzo delle risorse finanziarie nella nuova procedura di <i>spending review</i>	368
6. Conclusioni	372

CAPITOLO XI

IL CONTROLLO PARLAMENTARE
SUI SERVIZI DI INFORMAZIONE E SICUREZZA
E SUL SEGRETO DI STATO

Claudio Nardone

1. Introduzione	375
2. La disciplina legislativa del 1977	382
3. La prassi del controllo parlamentare nel trentennio 1978-2007	387
3.1. Osservazioni preliminari	387
3.2. Composizione e continuità del Comitato parlamentare di controllo.	389
3.3. L'oggetto del controllo parlamentare	392
3.4. Gli strumenti del controllo parlamentare	395
4. La riforma del 2007	399
5. Le incognite della riforma	410

CAPITOLO XII

IL CONTROLLO PARLAMENTARE SULLE FORZE ARMATE
NELL'ESPERIENZA DELLA XIV E DELLA XV LEGISLATURA

Claudio Antonello

1. Le missioni internazionali. Le decisioni di politica militare	417
1.1. Riflessioni sullo spunto di un caso esemplare	417
1.2. Decisione politica e controllo parlamentare	419
2. Le regole di ingaggio adottate nelle missioni. Possibili forme di conoscenza e controllo da parte delle Camere	424
3. L'informativa <i>ex lege</i> sulle missioni internazionali alle quali partecipa l'Italia	427
4. Il controllo parlamentare sugli armamenti	429
4.1. L'impegno per la messa al bando delle bombe a grappolo	429
4.2. Il parere parlamentare sui programmi di acquisizione di sistemi d'arma	432
4.3. Le comunicazioni del Governo sui sistemi d'arma	436

- | | |
|--|-----|
| 4.4. Tendenze e prospettive: dalla legge n. 185 del 1990 al mercato unico della Difesa | 438 |
| 5. Il regime politico e giuridico della partecipazione delle Forze armate in operazioni militari all'estero: alcune riflessioni conclusive | 442 |

CAPITOLO XIII

LA VIGILANZA PARLAMENTARE
SULLA SOCIETÀ CONCESSIONARIA
DEL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO

Gabriele Malinconico

- | | |
|--|-----|
| 1. Peculiarità ed originalità della “vigilanza” parlamentare sui servizi radio-televisivi | 447 |
| 2. L'evoluzione della normativa sulla “Commissione RAI-TV” | 448 |
| 2.1. In generale | 448 |
| 2.2. La Corte costituzionale sulla tutela del pluralismo. Il ruolo del Parlamento nelle scelte degli anni Settanta | 451 |
| 2.3. Le emittenti private diventano “nazionali” e la Commissione si ridimensiona | 455 |
| 2.4. Gli anni Novanta e il Duemila: un nuovo ruolo per la Commissione parlamentare? | 458 |
| 3. Alcune specificità rilevanti nelle funzioni e nell'attività della Commissione | 462 |
| 3.1. La RAI come interlocutore della Commissione “in luogo” del Governo | 462 |
| 3.2. Gli strumenti normativi “regolatori” della Commissione: in particolare, l'indirizzo generale | 471 |
| 3.3. I compiti “amministrativi” della Commissione | 479 |

CAPITOLO XIV

ATTI E ATTIVITÀ PARLAMENTARI
CON FUNZIONE CONOSCITIVA

Renzo Dickmann

- | | |
|---|-----|
| 1. Introduzione. Distinzione tra strumenti meramente conoscitivi e strumenti conoscitivi funzionali al dibattito politico | 495 |
| 2. Atti di sindacato ispettivo (rinvio) | 499 |
| 3. Audizioni, comunicazioni del Governo, indagini conoscitive | 501 |
| 3.1. In generale | 501 |
| 3.2. Audizioni | 503 |
| 3.3. Comunicazioni del Governo | 506 |
| 3.4. Indagini conoscitive | 508 |
| 4. Inchieste parlamentari (rinvio) | 511 |

5. Richiesta di elementi conoscitivi ad organi di rilevanza costituzionale e ad enti pubblici	515
6. Conclusioni: un bilancio di sessanta anni di attività conoscitive parlamentari	518

PARTE TERZA

IL RAPPORTO TRA PARLAMENTO E GOVERNO
NELLA DIMENSIONE COMUNITARIA E INTERNAZIONALE

Sezione I

LA DIMENSIONE COMUNITARIA

CAPITOLO XV

IL PARLAMENTO NELLA FASE ASCENDENTE
DELLA FORMAZIONE DEL DIRITTO COMUNITARIO

Alfonso Vuolo

1. Premessa	529
2. Gli albori della partecipazione del Parlamento alla fase ascendente	531
3. La costituzione di organi parlamentari specializzati	536
4. Gli strumenti conoscitivi e ispettivi	538
5. La legge n. 11 del 2005	540
6. La riserva di esame parlamentare	546
7. L'attività di indirizzo	549
8. La relazione annuale	553
9. Gli influssi dell'ordinamento europeo sul circuito interno di formazione dell'indirizzo politico	554
10. Considerazioni conclusive	559

CAPITOLO XVI

I RAPPORTI TRA PARLAMENTO E GOVERNO
NELL'ATTUAZIONE DELLE NORME COMUNITARIE

Bruno De Maria

1. Premessa e delimitazione del campo d'indagine	563
2. Pluralità dei modelli e vincoli costituzionali	568
3. Le previsioni delle leggi di sistema: dalla legge n. 86 del 1989 alla legge n. 11 del 2005	576
4. La messa in opera del modello. La struttura legislativa dei rapporti tra Parlamento e Governo nell'attuazione delle norme comunitarie	583
5. Profili organizzativi dell'attività parlamentare	594

6. La natura e la struttura dei pareri	597
7. Conclusioni	606

Sezione II

DALLA DIMENSIONE COMUNITARIA
ALLA DIMENSIONE INTERNAZIONALE

CAPITOLO XVII

PARLAMENTO E GOVERNO
NELLA DIPLOMAZIA PARLAMENTARE

Renzo Dickmann

1. In generale. Delimitazione dell'ambito di utilizzo della locuzione "diplomazia parlamentare"	611
2. Dagli incontri interparlamentari occasionali al consolidamento del modello dei gruppi di collaborazione parlamentare	614
3. Gli osservatori parlamentari a vertici internazionali intergovernativi.	616
4. Le conferenze interparlamentari tematiche	618
5. Le dimensioni parlamentari stabilizzate di iniziative intergovernative	620
5.1. Le dimensioni parlamentari del Partenariato euromediterraneo.	620
5.2. Il "Dialogo 5+5"	623
5.3. La dimensione parlamentare del Patto di stabilità per l'Europa sud-orientale	624
5.4. La cooperazione parlamentare nel quadro delle Iniziative quadrilaterali "Alta" e "Bassa" e dell'Iniziativa centro europea (InCE)	625
5.5. La dimensione parlamentare dell'Iniziativa Adriatico-ionica (IAI)	626
5.6. Il Dialogo parlamentare euro-asiatico.	627
6. La partecipazione strutturata di parlamentari ad organismi europei ed internazionali.	628
6.1. Le Convenzioni europee.	628
6.2. La Conferenza degli organismi specializzati negli affari comunitari ed europei dei parlamenti dell'Unione europea (COSAC) e le Conferenze dei presidenti delle commissioni dei parlamenti europei	629
6.3. L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa	631
6.4. L'Assemblea parlamentare della UEO	632
6.5. L'Assemblea parlamentare della NATO	633
6.6. L'Assemblea parlamentare dell'OSCE	634
6.7. L'Unione interparlamentare (UIP)	635
7. In conclusione	637